

Rassegna de Il Giornale della Protezione Civile 14-08-2018

ISOLE

QUOTIDIANO DI SICILIA	14/08/2018	13	Attivato dal Libero Consorzio comunale il servizio di vigilanza contro gli incendi <i>Redazione</i>	2
QUOTIDIANO DI SICILIA	14/08/2018	24	Pioggia in arrivo (e calo delle temperature) per Ferragosto <i>Redazione</i>	3
SICILIA SIRACUSA	14/08/2018	25	Industria, nuove regole sul rischio <i>Francesco Nania</i>	4
SICILIA SIRACUSA	13/08/2018	29	In fiamme la discarica abusiva di via Amara a Monte Tauro <i>Agnese Siliato</i>	5
UNIONE SARDA	14/08/2018	31	Vasto rogo in campagna, in cenere dieci ettari <i>Fr.vir.</i>	6
UNIONE SARDA	14/08/2018	34	Fiamme in città e a Zerfaliu <i>E.s.</i>	7
GIORNALE DI SICILIA	14/08/2018	3	Sicilia - Impatto fatale per un ambulante <i>Laura Spanò</i>	8
GIORNALE DI SICILIA	14/08/2018	3	Sicilia - Scontro auto-camion, muore un pensionato <i>Redazione</i>	9
GIORNALE DI SICILIA CALTANISSETTA	14/08/2018	18	Inferno nella notte in contrada Gulfi Un casolare distrutto dal fuoco <i>Redazione</i>	10
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	14/08/2018	14	Guerra aperta agli ingombranti, chiesto l' esercito per le bonifiche <i>Francesco Sicilia</i>	11
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	14/08/2018	26	Incendio in casa, giovane intossicato <i>Redazione</i>	13
GIORNALE DI SICILIA PALERMO	14/08/2018	28	Isola, il lido Battaglia nel degrado Il sequestro blocca la bonifica <i>Giorgio Mannino</i>	14
NUOVA SARDEGNA	14/08/2018	8	Pericolo incendi allarme in Gallura <i>Redazione</i>	15
meteoweb.eu	13/08/2018	1	- Ambiente, Calabria e Sicilia: eccellente qualità delle acque di balneazione del Tirreno e dello Jonio meridionale - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	16
meteoweb.eu	13/08/2018	1	- Incendio a Cagliari: colonna di fumo nero in v.le Marconi - Meteo Web - - - - <i>Redazione</i>	21
cagliaripad.it	13/08/2018	1	Vasto incendio di sterpaglie e rifiuti sfiora i campi sportivi: intervengono i Vigili del fuoco <i>Redazione</i>	22
cagliaripad.it	13/08/2018	1	Incendi, è allerta in Sardegna: martedì 14 agosto bollino arancione <i>Redazione</i>	23
strettoweb.com	13/08/2018	1	Previsioni Meteo, la protezione civile lancia l'allerta per il ciclone di Ferragosto: ecco tutto i dettagli <i>Redazione</i>	24
strettoweb.com	13/08/2018	1	Terremoti, 110 anni dal devastante sisma di Messina: la città deve prepararsi alla catastrofe? Un eminente gruppo di scienziati apre una nuova frontiera sulle previsioni sismiche <i>Redazione</i>	26
unionesarda.it	13/08/2018	1	- Incendio in viale Marconi, l'intervento dei Vigili del fuoco - <i>Redazione</i>	27
unionesarda.it	13/08/2018	1	- Maestrale a Guspini, scoppia un incendio - <i>Redazione</i>	28
unionesarda.it	13/08/2018	1	- Fiamme nella notte a San Sperate: 96enne messa in salvo dai vigili del fuoco <i>Redazione</i>	29
unionesarda.it	13/08/2018	1	- Due incendi nella giornata più a rischio per l'Oristanese - <i>Redazione</i>	30
unionesarda.it	13/08/2018	1	- Dal Sulcis alla Gallura, la Protezione civile lancia l'allerta incendi - <i>Redazione</i>	31
sardiniapost.it	13/08/2018	1	Allerta incendi, rischio elevato in Gallura e nel Sud Sardegna <i>Redazione</i>	32
sardiniapost.it	13/08/2018	1	Incendio a Cagliari, colonna di fumo nero in viale Marconi <i>Redazione</i>	33

Quattro le associazioni di volontariato che opereranno, con due persone, in ogni postazione

Attivato dal Libero Consorzio comunale il servizio di vigilanza contro gli incendi

Controlli tre volte la settimana, per otto ore giornaliere, fino al prossimo 31 agosto

[Redazione]

Quattro le associazioni di volontariato che opereranno, con due persone, in ogni postazione. Attivato dal Libero Consorzio comunale il servizio di vigilanza contro gli incendi. Controlli tre volte la settimana, per otto ore giornaliere, fino al prossimo 31 agosto.

AGRIGENTO - Attivato ufficialmente nei giorni scorsi dall'Ufficio provinciale di Protezione civile del Libero Consorzio il servizio di vigilanza antincendio lungo alcune strade provinciali ed ex consorziali. Il via libera è stato concordato in sinergia con i vari soggetti istituzionali competenti in materia di prevenzione e contrasto degli incendi boschivi e consiste nell'attivazione di postazioni dinamiche lungo le strade provinciali limitrofe alle aree boscate. Quattro le associazioni di volontariato, iscritte nel registro di Protezione civile, che opereranno con due volontari per ciascuna postazione dinamica tre volte la settimana e per otto ore giornaliere (dalle ore 12 alle ore 20) e a seguito dell'emissione del bollettino di pericolosità incendi "alta" del Centro funzionale della Regione Siciliana. I volontari agiranno sotto il diretto coordinamento dell'Ufficio di Protezione civile del Libero Consorzio per garantire le attività di vigilanza e avvistamento dei focolai di incendio. "Un servizio garantito - hanno affermato dall'Ente intermedio - anche in questa stagione, sino al 31 agosto prossimo, nonostante le difficoltà di bilancio". L'attivazione è stata comunicata dal commissario straordinario del Libero Consorzio Girolamo Alberto Di Pisa alla Prefettura, al Comando dei Vigili del fuoco, all'Ispettorato ripartimentale delle Foreste, al Dipartimento regionale della Protezione civile e ai sindaci dei Comuni interessati. Come sottolineato dal Libero Consorzio, "le postazioni di avvistamento si trovano lungo le seguenti strade (tra parentesi l'associazione che effettuerà il servizio): Sp n. 63A, Sp n. 05B, Spc n. 67, Spc n. 68, Spc n. 69 nei comuni di Palma di Montechiaro e Licata (Organizzazione europea volontari di Prevenzione e Protezione civile di Camastra); Sp n. 20B, Sp n. 21, Sp n. 19, Spc n. 29, Spc n. 30 nei comuni di San Biagio Platani, S. Angelo Muxaro e Casteltermini (Giubbe verdi Santa Croce di Casteltermini); Sp n. 75, Sp n. 17B, Sp n. 28, Spr n. 21 nei territori di Siculiana, Montallegro e Cattolica Eraclea (Emergency life di Porto Empedocle); Sp n. 24, 24 A bivio Ss 118, Sp n. 26 nei territori di Cammarata San Giovanni Gemini e Santo Stefano Quisquina (Sicilia soccorso di San Giovanni Gemini). -tit_org-

Pioggia in arrivo (e calo delle temperature) per Ferragosto

[Redazione]

La perturbazione investirà tutta la penisola con forti temporali ROMA - Ferragosto sotto l'acqua. È in arrivo infatti una perturbazione che investirà tutta la penisola, con temporali e un brusco calo delle temperature. "L'inizio della settimana sarà caratterizzato dal passaggio della seconda perturbazione del mese di agosto. Già da ieri i temporali, alcuni anche di forte intensità, hanno interessato dapprima il Nordovest (con un primo lieve calo termico) e, a seguire, anche il Nordest". "Martedì - affermano i meteorologi del Centro Epson Meteo- la perturbazione scivolerà lungo la nostra Penisola con condizioni di forte instabilità al Nordest e nelle regioni centrali, favorendo in queste zone d'Italia anche una sensibile attenuazione del caldo. Al Sud invece la calura si attenuerà solo a Ferragosto, giornata caratterizzata da un miglioramento del tempo al Nord e da un tempo variabile e a tratti instabile al Centro-sud e, al primo mattino, anche in Emilia Romagna". Intanto ieri mattina si sono vissuti attimi di paura nell'estremo ponente di Genova per una tromba marina che si è formata a circa 6 miglia dalla costa del quartiere di Veltri durante l'improvviso temporale che ha colpito il capoluogo ligure. Il centralino dei vigili del fuoco è stato tempestato di telefonate da parte di bagnanti e cittadini allarmati per il raro fenomeno atmosferico. Sul posto, oltre ai pompieri, sono intervenuti i tecnici del municipio ponente ma la tromba marina fortunatamente si è dissolta prima di toccare terra, senza causare feriti o danni. Da martedì 14 agosto temporali e precipitazioni intense sono attesi in Emilia Romagna. Per questo la Protezione civile regionale ha diramato un allerta arancione valido fino giorno di Ferragosto. Raffiche di vento, fi minazioni e probabili grandinate, secondo Protezione civile, interesseranno l'Emilia Romagna già nella prima parte di martedì agosto e prevalentemente il settore centro-occidentale, in intensificazione sul setto centro-orientale nel corso della serata. Tut le province sono interessate dal fenomeno. -tit_org-

Industria, nuove regole sul rischio

Il prefetto ai sindaci: Predisponete piani particolareggiati per l'informazione preventiva

[Francesco Nania]

DESTINATARI. La missiva è stata inviata alle amministrazioni comunali di Siracusa, Augusta, Priolo e Melilli Industria, nuove regole sul rischio Il prefetto ai sindaci: Predisponete piani particolareggiati per l'informazione preventiv. Il prefetto Giuseppe Castaido ha trasmesso ai sindaci dei comuni che ricadono nella zona industriale siracusana una lettera con cui li ha invitati a predisporre i piani particolareggiati per l'informazione preventiva alla popolazione sul rischio industriale. I primi cittadini hanno entro il 20 settembre di predisporre i piani che riguardano anche l'informazione in emergenza. La specifica documentazione dovrà essere recepita in un'apposita sezione del piano di emergenza esterna, che sta per essere redatto. La comunicazione del massimo rappresentante del governo nella nostra provincia scaturisce dall'esigenza di completare il piano di emergenza esterna che riguarda gli stabilimenti a rischio di incidente rilevante del polo petrolchimico di Siracusa, Augusta, Priolo e Melilli. Il piano è in fase avanzata di definizione e nei giorni scorsi il prefetto Castaido ha recepito il nuovo piano operativo Cancelli, che costituisce il nucleo strategicamente più importante del piano di emergenza esterna di area. Il Pee è un piano di protezione civile che organizza, con procedure condivise con le altre amministrazioni pubbliche e private locali, le risorse disponibili sul territorio per ridurre o mitigare gli effetti di un incidente industriale sulle aree esterne al perimetro di uno stabilimento industriale a rischio di incidente rilevante. Il piano stabilisce inoltre i messaggi di emergenza da far eseguire ai sistemi di allarme, affinché la popolazione possa assumere le adeguate norme comportamentali, preventivamente, indicate dal Comune. Il compito fondamentale del Pee rimane quello dell'individuazione sul territorio circostante lo stabilimento, delle zone a rischio di incidente rilevante. Per ciascuna zona il Pee imposta la diversa risposta di protezione civile: gli effetti di ciascuno scenario di evento sul territorio variano a seconda della minore o maggiore distanza dal punto di origine dell'incidente. Le zone a rischio hanno una loro denominazione che caratterizza anche gli effetti diversi che si possono manifestare e possono essere classificate in: Zona di massima esposizione (o di sicuro impatto) rappresenta la zona immediatamente adiacente allo stabilimento ed è generalmente caratterizzata da effetti sanitari gravi, irreversibili. Zona di danno rappresenta una zona dove le conseguenze dell'incidente sono ancora gravi, in particolare per alcune categorie di persone (bambini, anziani, malati, donne in gravidanza, ecc.). Zona di attenzione rappresenta la zona più esterna all'incidente ed è caratterizzata da effetti generalmente non gravi. Il piano Cancelli si propone come obiettivo immediato il blocco della circolazione stradale e ferroviaria in entrata nell'area in cui l'incidente industriale si possa verificare. Scatta a quel punto il piano che prevede l'istituzione della viabilità alternativa. Proprio per tale ragione è stato predisposto dall'apposito gruppo il relativo piano e trasmesso ai sindaci dei 4 comuni che ricadono nel polo petrolchimico siracusano per l'acquisizione di eventuali osservazioni e modalità ritenute più opportune. FRANCESCO MANIA I primi cittadini entro settembre devono predisporre la documentazione sulla comunicazione in emergenza -tit_org-

In fiamme la discarica abusiva di via Amara a Monte Tauro

[Agnese Siliato]

In fiamme la discarica abusiva di via Amara a Monte Tauro. Poctii dubbi sull'angine dolosa del rogo. A lanciare l'allarme ai vigili del fuoco l'ex consigliere comunale di Augusta Nilo Settìpani: L'area che ha preso fuoco era colma di sfalci di potature AUGUSTA. Una discarica abusiva di sfalci di potatura nonché di rifiuti di altro genere è andata in fiamme nella notte tra venerdì e sabato. L'incendio si è verificato in via Amara nel quartiere Monte Tauro. A segnalare, intorno alle 3 di sabato, la presenza delle fiamme ai pompieri è stato l'ex consigliere comunale Nilo Settìpani. 1 vigili del fuoco sono giunti immediatamente sul posto per domare le fiamme. L'intervento si è protratto circa un'ora e 30 minuti. Secondo l'ex consigliere, eletto alle scorse amministrative nella lista del M5S che in seguito ha rassegnato le dimissioni sia dal movimento sia dall'Aula di palazzo San Biagio, la natura dell'incendio sarebbe dolosa. Ritengo che sia questa la causa - spiega Nilo Settìpani perché durante la notte non si registrano temperature da generare fiamme. Inoltre l'area che ha preso fuoco era colma di sfalci di potature, di sacchetti di immondizia, di sedie a sdraio, materassi e suppellettili varie. Si tratta di una zona dove settimanalmente staziona il centro di raccolta mobile di sfalci di potature, con sistema di pesature, servizio che viene svolto dalla ditta che cura la raccolta e lo smaltimento dei rifiuti solidi urbani. Motivo per cui, secondo Settìpani gente incivile vi abbandona i rifiuti. Ad appurare la natura dell'incendio sarà la registrazione prodotta dalla telecamera piazzata dal Comune su un palo della pubblica illuminazione che sarà visionata domani. Dal video sarà possibile risalire non solo ai responsabili di un eventuale incendio doloso, ma anche di coloro i quali in maniera selvaggia conferiscono la spazzatura in maniera illecita. Proprio di recente l'assessore ai Servizi ecologici, Danilo Pulvirenti ha informato la popolazione che il servizio di sfalci e potatura sarà rivolto esclusivamente ai cittadini che vorranno conferire il proprio sfalcio nei cassoni scarrabili. L'amministratore ha puntualizzato che è vietato alle ditte che svolgono manutenzioni nei giardini di usufruire di tale servizio. Negli ultimi giorni - dichiara Pulvirenti - la situazione è peggiorata a causa di un eccessivo uso dei cassoni da parte delle ditte che hanno superato ogni limite. Il servizio è pensato per i singoli cittadini perché le ditte private devono smaltire i propri rifiuti, secondo i dettati della legge, in modo conforme direttamente all'impianto di compostaggio. Non è più possibile che si continui ad abusare del servizio, finora abbiamo tollerato, ma da domani non potranno più scaricare. Ciò in attesa del Centro comunale di raccolta che verrà realizzato nella ex Plastjonica, dove i conferimenti saranno regolamentanti anche per utenze non domestiche. E rivolgendosi a tutti coloro che lasciano in giro sfalci di potatura l'assessore ai Servizi ecologici sottolinea che: una compostiera costa mediamente 30 euro. Iscrivendosi nell'albo comunale dei compostatori si ottiene uno sconto del 15% sulla Tari. Gli sfalci di potatura (prato, siepe o altro tritato) sono perfetti per bilanciare il compostaggio (si possono utilizzare per realizzare la coperta da mettere sopra i resti di cibo. Non dovete neanche prendere l'auto per andare a cercare dove lasciare questi rifiuti". Purtroppo non tutti sono sensibili agli appelli e la situazione di via Amara è un esempio di inciviltà e trasgressione delle regole.

ACNESESILIATO IL PODEROSO INCENDIO CHE HA COINVOLTO LA DISCARICA DI VIA AMARA -tit_org-

USPINI**Vasto rogo in campagna, in cenere dieci ettari***[Fr.vir.]*

GUSPINI Incendio nel tardo pomeriggio di ieri nelle campagne di Guspini, nella località SiCirca dieci ettari di terreno, prevalentemente ricoperti da erba incolta e boschi di eucalipti, sono stati interessati dalle fiamme. Il rogo, sviluppatosi in breve tempo a causa del forte maestrale, è partito intorno alle 17, ricoprendo in breve tempo un ampio fronte. L'allarme è scattato subito, dalle stesse aziende della zona. Solo dopo qualche ora gli sforzi congiunti degli uomini di Forestas, dell'Ente Foreste, Gentilis, Protezione civile di Pabillonis e volontari Volsoc di Guspini hanno permesso di tenere sotto controllo le fiamme. Messi in sicurezza diversi esemplari di buoi intenti a pascolare nei terreni in fumo. Fortunatamente nessuna azienda o abitazione della zona è rimasta coinvolta dal rogo e l'allarme è rientrato, (fr. vii.)
RIPRODUZIONE RISERVATA L'incendio di ieri a Sisea [F. v. -tit_org-

IGILI DEL FUOCO

Fiamme in città e a Zerfaliu

[E.s.]

VIGILI DEL FUOCO In una delle giornate da bollino rosso si sono verificati due incendi che non hanno creato problemi all'apparato regionale antincendio. Nel pomeriggio sono stati registrati due eventi a Torregrande e Zerfaliu. L'intervento delle squadre a terra ha per fortuna limitato i danni e messo in sicurezza le due zone. Il primo incendio si è verificato prima delle 15 nelle campagne di Zerfaliu, dove le fiamme, alimentate dalle alte temperature, si sono propagate a ridosso di un'azienda agricola con animali. Sul posto le squadre dei vigili del fuoco, di Foresta e del corpo forestale. In meno di un'ora sono state spente le fiamme che hanno bruciato campi di stoppie e pascolo cespugliato. Il secondo allarme è stato lanciato nella zona della foce del Tirso, vicino alla pineta di Torregrande. Anche in questo caso l'allarme immediato ha consentito di spegnere subito il rogo. (e. s.) RIPRODUZIONE RISERVATA -tit_org-

Custonaci.

Sicilia - Impatto fatale per un ambulante*[Laura Spanò]*

CUSTONACI. Perde la vita venditore di cocco, tre i feriti l'ipatto fatale e per un ambulante CUSTONACI. È di un morto e tre feriti di cui uno grave, il bilancio di un incidente stradale accaduto ieri mattina lungo la Provinciale 16 che collega Custonaci a San Vito Lo Capo. A perdere la vita Michelangelo Giano 28 anni di Trapani ma residente a San Vito Lo Capo. Il giovane a bordo di una Fiat Stilo, si è scontrato violentemente contro una BMW condotta da un uomo di 75 anni che viaggiava assieme con la moglie. Il luogo dell'impatto Purgatorio, frazione di Custonaci, poco prima del rettilineo dove ci sono i due semafori. Le due automobili viaggiavano nel senso contrario di marcia, la vittima Michelangelo Giano con la sua Fiat Stilo procedeva da Trapani verso San Vito Lo Capo, con lui a bordo anche un altro giovane rimasto gravemente ferito. La BMW X3 con a bordo i due coniugi, viaggiava da San Vito verso il capoluogo. Scattato l'allarme, la strada in queste settimane è super trafficata, è in fatti una delle due arterie principali di collegamento con le località turistico balneari della zona, sul posto sono intervenuti i carabinieri della stazione di San Vito Lo Capo, ambulanze del 118 e i vigili del fuoco. Una scena davvero raccapricciante quella che si è parata loro davanti. Le due automobili infatti erano praticamente distrutte, ma più di tutte la Fiat Stilo, tanto che i due occupanti sono stati fatti uscire dalle lamiere contorte, grazie all'intervento dei vigili del fuoco. Il personale medico a bordo delle ambulanze una volta liberato dalle lamiere il giovane Michelangelo Giano, ha tentato ma invano di salvarlo, per lui non c'è stato nulla da fare, la morte è sopravvenuta a cause delle gravissime ferite riportate nell'impatto su parti vitali del corpo. Allora il personale sanitario si è occupato del passeggero della Fiat Stilo che dopo le manovre di primo soccorso, ha deciso l'immediato trasferimento in codice rosso presso l'ospedale Sant'Antonio Abate di Trapani, dove già i sanitari del pronto soccorso erano stati allertati per le prime cure del caso. Ma in ospedale per accertamenti sono finiti anche gli occupanti la BMW due persone anziane, non dovrebbero essere in pericolo di vita. (*IASPA) LAURA SPANÒ -tit_org-

sulla palermo-Agrigento.

Sicilia - Scontro auto-camion, muore un pensionato

[Redazione]

SULLA PALERMO-AGRIGENTO. Al bivio di Cammarata Scontro auto-camion, muore un pensionato CAMMARATA La Fiat Bravo, dopo l'incidente frontale, si è letteralmente accartocciata. A perdere la vita è stato il cinquantanovenne, pensionato, di Casteltermini: Nicolo Russotto che era al volante dell'utilitaria. La statale 189, la Agrigento-Palermo, è stata - ancora una volta - teatro di incidenti mortali. E' accaduto tutto ieri, a metà mattinata. In territorio di Cammarata, nei pressi di un noto albergo, si sono scontrati - per cause che sono ancora in corso di ricostruzione da parte dei carabinieri della compagnia di Cammarata - la Fiat Bravo, guidata dal castelterminese, e un Iveco Turbo Daily frigorifero, che trasportava pollame. L'impatto è stato tremendo. Nessuna possibilità di scampo per il cinquantanovenne. E' rimasto ferito, ma non è in gravi condizioni, invece, il trentasettenne pa lermano che era al volante del mezzo pesante. L'uomo è stato trasferito, con un'autoambulanza del 118, al pronto soccorso del vicino ospedale di Mussomeli. Lungo la statale "Della Valle del Platani" si sono precipitati non soltanto i carabinieri ma anche i vigili del fuoco del comando provinciale di Agrigento. I pompieri hanno dovuto estrarre dalle lamiere contorte la vittima, l'ennesima, della Agrigento-Palermo. La statale è stata subito sbarrata, dagli operai dell'Anas, e la circolazione stradale è stata deviata in entrambi i sensi di marcia - su strade provinciali attigue. Soltanto alle 16,30 circa, dopo che si sono conclusi tutti i rilievi tecnici e dopo che i due mezzi incidenti sono stati rimossi, la circolazione sulla statale "Della Valle del Platani" ha potuto riprendere. La notizia della tragedia è, praticamente subito, rimbalzata a Casteltermini: una realtà dove tutti si conoscono più o meno bene. Un paese della zona montana dell'Agrigentino che ha già perso tanti altri "figli" proprio su quella stessa strada. (*CR*) -tit_org-

Inferno nella notte in contrada Gulfi Un casolare distrutto dal fuoco

[Redazione]

TRÉ ORE DI LAVORO DEI POMPIERI. Almeno trenta gli interventi da domenica mattina a ieri e in tale contesto vanno annoverati altri due episodi per soccorrere anzi; Inferno nella notte in contrada Gulfi Un casolare distrutto dal fuoco Le contrade a sud dell'abitato nisseno nella morsa del fuoco. Sono le zone in cui il piromane di turno si diletta a seminare il panico accendendo le sterpaglie per incendi che spesso a volentieri vanno fuori controlli. Domenica notte a Gulfi la contrada oltre Gibil Gabb qualcuno ha dato alle fiamme un casolare abbandonato al cui interno erano state stipate masserizie di vario genere. L'incendio, in aperta campagna si è rapidamente propagato avanzando in direzione di contrada Serra Difesa alle spalle del cimitero. Sul posto sono intervenute due squadre di vigili del fuoco e due della Forestale che ha in gestione un rimboschimento per fortuna solo lambito dalle fiamme. Dopo tré ore il rogo - visibile il casolare, già diroccato, è andato completamente distrutto. La provincia nissena nella morsa degli incendi. Roghi ovunque e tutti - fortunatamente - originati dalle sterpaglie. Al riparo da questa ondata boschi e abitazioni. Almeno trenta gli interventi da domenica mattina a ieri e in tale contesto vanno annoverati altri due episodi per soccorrere anziani in difficoltà. Roghi a catena a San Cataldo, Mazzarino, Niscemi, Mussomeli, Serradifalco, Gela, sulla statale 640 all'incrocio con San Cataldo, e soprattutto nel capoluogo (contrada Pescazzo, via Babbaurra, contrada La Spia, via Marchesi, contrada Misteci, viale Candura per citare solo i più importanti). In un contesto dominato dalle emergenze non sono mancati interventi di minore entità come le aperture porte in via Colajanni e viale Trieste forse forzate dai soliti ignoti. La stagione degli incendi è entrata prepotentemente nel vivo, mentre nel quartier generale di viale della Regione, sede del comando provinciale dei vigili fuoco e della protezione civile, è entrata in attività la cosiddetta squadra boschiva. Resterà fino al 15 settembre ed è a tutti gli effetti una terza squadra impiegata non solo a protezione delle zone a verde ma utilizzata per esigenze di servizio nei più diversi contesti. Una organizzazione perfetta e ampiamente collaudata con il territorio provinciale presidiata da ben sette squadre nell'arco delle 24 ore (tré a Caltanissetta, due a Gela, una a Mazzarino e Mussomeli) ma dallo scorso anno è stata soppressa il distaccamento di Niscemi che si reggeva sull'impegno dei volontari. Un centinaio in tutti transitati nei ruoli dei discontinui con la speranza, in futuro, di essere assunti in pianta stabile. Niscemi, come è noto, è sede di un obiettivo sensibile come il Muos ma anche della famosa sughereta. IL comandante provinciale Gianfranco Scarciotta spera entro l'anno di riattivare questo avamposto e il Comune a quanto sembra avrebbe già individuato i locali dove ospitare il presidio. (SGA) Fondo agricolo in fiamme -tit_org-

Guerra aperta agli ingombranti, chiesto l'esercito per le bonifiche

[Francesco Sicilia]

Guerra aperta agli ingombranti, chiesto l'esercito per le bonifiche. Mozione del capogruppo di Forza Italia, Tantillo: un intervento dei militari per la rimozione delle discariche. Norata: più controlli per contrastare l'abbandono illecito.

Francesco Sicilia La guerra dichiarata ai rifiuti ingombranti da Rap continua. Le battaglie vanno avanti con i carri armati della società Brugnano e delle ditte satellite che, a costo zero, dopo l'accordo con l'azienda partecipata guidata da pochi giorni dal presidente Giuseppe Norata, stanno girando in lungo e largo la città. Di giorno e di notte a caccia di divani, armadi, poltrone. A luglio sono stati ritirati, secondo i numeri forniti dall'azienda partecipata, 47.343 rifiuti ingombranti. Tra questi il 13,59% da utenti (6.436 pezzi), il 53,17% da postazione mobile (24.700 pezzi) e il 34,23% da strada (16.207 pezzi). In totale 738 tonnellate. Ma ancora non basta. La città ha ancora molti angoli, talvolta neanche troppo nascosti, trasformati in discariche. In questa lotta contro il degrado c'è chi propone l'impiego dell'esercito e della protezione civile. E chi sostiene che i problemi siano anche a monte ovvero a Bellolampo dove sono ancora attesi i lavori per l'ampliamento della sesta vasca.

Tantillo: serve l'esercito A invocare i militari è Giulio Tantillo, capogruppo di Forza Italia in consiglio comunale. In una mozione chiede una conferenza di servizio finalizzata all'organizzazione di un intervento straordinario dei militari dell'Esercito italiano per la rimozione delle discariche abusive dei rifiuti ingombranti abbandonati nei quartieri, lungo le vie ed i marciapiedi, del territorio comunale, così come già avvenuto in altri comuni con l'operazione "Strade sicure". Soldati e non solo. Tantillo chiede ai colleghi consiglieri, ma anche al sindaco e alla giunta di valutare la possibilità di un protocollo d'intesa con la Regione e più precisamente con la protezione civile regionale e la possibilità, subito dopo avere rimosso gli ingombranti dal territorio cittadino, di un coordinamento con tutte le forze dell'ordine per una prevenzione ed un controllo del fenomeno.

La bonifica straordinaria Norata, a capo di Rap, da una settimana, dopo che la poltrona era vacante da settembre 2017, è solo per certi versi favorevole alla mozione Tantillo: Si potrebbe valutare la proposta del controllo del territorio per contrastare l'abbandono illecito. Dovrà comunque essere l'amministrazione a decidere se sorvegliare tramite i vigili urbani o un coordinamento interforze. Norata invece esclude che ci sia bisogno dell'esercito. Abbiamo anticipato l'obiettivo del consigliere Tantillo - afferma - con l'intervento eccezionale già in corso da giorni per la rimozione degli ingombranti in tutta la città. Il piano messo in campo dal neo presidente vede impegnata la società Brugnano, la piattaforma convenzionata con la partecipata del Comune. In genere è la Rap a raccogliere gli ingombranti dalle strade e a conferirli nella piattaforma. In questi giorni, Norata ha chiesto uno sforzo alla Brugnano e alle società satellite di quest'ultima affinché siano direttamente loro a ritirare dai luoghi indicati dalla Rap i grossi rifiuti. Al termine di ogni intervento - continua - la Brugnano ci segnala anche se ci sono anche apparecchiature elettriche ed elettroniche fuori uso. In questo caso è sempre la Rap a intervenire e a portare i cosiddetti Raee al centro di Termini Imerese. Norata è abbastanza fiducioso: Sono già stati ripuliti diversi quartieri ed entro il 20 agosto avremo bonificato tutta la città. La sesta vasca di Bellolampo E se in città l'incubo è costituito dagli ingombranti, a Bellolampo l'incognita è rappresentata dai lavori per l'ampliamento della sesta vasca. Si tratta di un intervento importante per aumentare la capacità di ricezione della discarica. Ieri, al fine di sollecitare l'opera, è partita la diffida al dipartimento regionale Acque e Rifiuti e al Dipartimento regionale Ambiente, firmata dagli esponenti del M5S: i parlamentari Adrian

o Varrica, Aldo Penna e Caterina Licatini, il deputato Ars Giampiero Trizzino e i consiglieri comunali Antonino Randazzo e Concetta Amelia. La sesta vasca della discarica di Bellolampo - scrivono i pentastellati - la sola attualmente in uso, ha una capacità residua di abbancamento di circa 4-5 settimane, trascorse le quali, in assenza di alternative, ci ritroveremo in presenza di una emergenza ambientale e sanitaria e di un potenziale danno erariale. Per Fabrizio Ferrandelli, consigliere dei Coraggiosi: I risultati della raccolta differenziata sono più che deludenti. Nelle

altre zone, che è la maggior parte della città a dire il vero, l'indifferenziato prodotto è destinato a saturare la disponibilità di Bellolampo. La mancata creazione delle isole ecologiche 6 anni di gestione sta incentivando la produzione di ingombranti. Chi non pianifica vive in eterna emergenza e a farne le spese sono i palermitani. Nòrata sull'ampliamento della sesta vasca spiega: L'Arpa e il dipartimento regionale hanno già dato il loro parere con provvedimenti arrivati venerdì sera. I nostri uffici stanno predisponendo gli atti per poter procedere ai lavori. L'AWISO DEI 5 STELLE: A BELLOLAMPO L'UNICA VASCA IN USO STA PER RIEMPIRSI -tit_org- Guerra aperta agli ingombranti, chiesto esercito per le bonifiche

Misilmeri**Incendio in casa, giovane intossicato***[Redazione]*

O Misilmeri Nel tardo pomeriggio di ieri, per cause ancora da accertare, un incendio si è sviluppato in una abitazione privata in Via Madonna del Fiume, nel centro abitato di Misilmeri, un'arteria di traffico parallela a Corso Vittorio Emanuele e a Viale Europa. Panico nelle abitazioni vicine e traffico tilt. Immediato l'arrivo dei Carabinieri. Sono intervenuti i sanitari del 118 che hanno soccorso un ragazzo intossicato dal fumo. I vigili del fuoco hanno provveduto allo spegnimento delle fiamme. (*VAS) -tit_org-

sul lungomare.

Isola, il lido Battaglia nel degrado Il sequestro blocca la bonifica

[Giorgio Mannino]

sui LUNGOMARE. Lo stabilimento è senza autorizzazioni. Il sindaco: Spazio nelle mani del custode giudiziario, non possiamo intervenire Isola, il lido Battaglia nel degrado Il sequestro blocca la bonifica Le tavole di legno delle cabine restano abbandonate e potenzialmente sono utilizzabili per i falò nella notte di oggi di Ferragosto. Il sindaco Bologna: Il lungomare sarà adeguatamente controllato. Giorgio Mannino Le tavole di legno da utilizzare per la costruzione delle cabine giacciono abbandonate - insieme a cumuli d'immondizia - distese su un tratto di spiaggia di Isola delle Femmine all'altezza di viale dei Saraceni 32. Lì avrebbe dovuto aprire il Lido Battaglia, una storica struttura che anche quest'anno avrebbe accolto centinaia di turisti e famiglie durante le loro vacanze. Però, qualcosa è andato storto. Perché lo scorso giugno i carabinieri e la polizia municipale hanno messo i sigilli alla struttura a causa dell'assenza dell'autorizzazione del demanio marittimo per la costruzione entro trenta metri dal limite demaniale. Un grave vuoto nella documentazione amministrativa che tuttavia non aveva fermato i titolari del Lido Battaglia, i quali - per evitare di farsi trovare impreparati - con l'estate alle porte avevano ordinato agli operai di montare 114 cabine. Ma la mancanza delle autorizzazioni demaniali ha fatto scattare il sequestro e posto i sigilli alla struttura. I proprietari, poco tempo fa, hanno presentato un'istanza di dissequestro, poi respinta dai giudici. Dopo il ricorso, con una sentenza emessa dieci giorni fa, il sequestro è stato nuovamente confermato. Già da mesi quel tratto di spiaggia offre un panorama di degrado e la situazione continua a peggiorare. Infatti, lo stato d'abbandono funge da semaforo verde per chiunque voglia lasciare immondizia, inoltre le poche cabine montate potrebbero essere il luogo perfetto per chi voglia dormire in un posto riparato. Il sindaco di Isola delle Femmine, Stefano Bologna, allarga le braccia: Le cabine e quello che ne rimane sono nelle mani del custode giudiziario quindi non possiamo fare alcun tipo d'intervento. Abbiamo già effettuato i servizi di pulizia sull'arenile - afferma - Il custode giudiziario ha il dovere di vigilare sulla situazione e se dovessero esserci problemi sarà lui ad occuparsene. Sull'incuria in quella porzione di spiaggia, il primo cittadino spiega che non giova ai cittadini e ai turisti vedere una piccola parte del litorale in queste condizioni ma sono disposto ad accettare il "degrado legale" che per me è una conquista. Sono contrario alle cose belle da vedere ma illegali. Intanto oggi sarà la notte di Ferragosto sulla spiaggia e tutto quel legno incustodito potrebbe essere utilizzato per alimentare pericolosi falò: Stiamo prendendo i provvedimenti necessari - assicura Bologna - Già da domenica è partito il servizio della Protezione civile. Ovviamente non abbiamo l'esercito ma il lungomare sarà adeguatamente controllato. Le irregolarità commesse dai titolari del Lido Battaglia coinvolgono quanti avevano pensato di trascorrere le proprie vacanze confidando nei servizi che il lido avrebbe offerto. Molti hanno pagato anticipatamente le quote per accaparrarsi una cabina nel lido fantasma. C'è chi - come avevamo raccontato lo scorso 25 luglio - ha speso anche mille euro per un servizio mai avuto: Ho pagato mille euro per cabine fatiscenti e non utilizzabili - aveva detto la signora Roberta - non ho la minima idea se questa somma mi tornerà indietro o no. Certamente aspetto che qualcuno mi dia una risposta. La stessa che da tempo aspettano tante altre persone, senza un posto dove trascorrere l'estate: Non ho ricevuto alcuna conferma di che fine abbiano fatto i miei soldi e i titolari del lido non si fanno trovare più su Facebook, ha fatto sapere Simona. ('GIOM') Le tavole di legno abbandonate dove sorge il lido Battaglia di Isola delle Femmine -tit_org-

Pericolo incendi allarme in Gallura

[Redazione]

SASSARI. Giornata da bollino rosso per gli incendi. La Protezione civile ha segnalato un alto rischio di roghi per la Gallura e tutto il Sud Sardegna. Il nuovo Bollettino di previsione di codice arancione è stato diramato dalla Direzione generale della Protezione Civile della Sardegna. Quando viene segnalato l'alto rischio di incendi significa che le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, il rogo, se non tempestivamente affrontato, può raggiungere dimensioni tali da renderlo difficilmente contrastabile con le forze ordinarie e rinforzate. Oggi è infatti una giornata di allerta per bruciati dal rogo: il cielo si è la flotta aerea regionale con gli u oscurato preoccupando gli elicotteri dislocati nell'isola, ma abitanti del circondario per il potrebbe essere anche rischio di inquinamento necessario il ricorso ai Canadair dell'aria. della protezione civile nazionale. Ieri, invece, i vigili del fuoco sono entrati in In azione a Cagliari per domare un vasto incendio di sterpaglie divampato nella zona di viale Marconi, a ridosso dei campi sportivi della Ferrini calcio. Si è alzata una fitta coltre di fumo nero causata dal la presenza di alcuni pneumatici -tit_org-

- Ambiente, Calabria e Sicilia: eccellente qualità delle acque di balneazione del Tirreno e dello Jonio meridionale - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Ambiente, Calabria e Sicilia: eccellente qualità delle acque di balneazione del Tirreno e dello Jonio meridionale. La percentuale dei siti classificati di qualità eccellente in EU è 85% e in Italia è 89,9% mentre quella dei mari della Calabria è 92%. A cura di Redazione MeteoWeb 13 agosto 2018 - 11:10 [MARE-AGITATO-640x220]. I recentissimi episodi di mare sporco sui litorali dello Jonio e del Tirreno cosentino e anche per pochi giorni in alcuni punti dello Jonio e della Costa degli Dei con la più sviluppata economia del mare della Regione ripropongono la necessità di provvedimenti adeguati per la salvaguardia e valorizzazione del grande patrimonio costiero calabrese. Un patrimonio che rappresenta il 20% dei litorali più preziosi dell'intero Bel Paese ma che viene sottovalutato dentro e fuori la Regione. Siamo all'inizio del quarto mese della stagione balneare e sui 716 chilometri di costa calabrese non si vedono tutte le informazioni sulla qualità delle acque marine e sui divieti di balneazione indicate dalle direttive del Ministero della Salute e norme vigenti. Informazioni necessarie per prevenire l'esposizione dei bagnanti a rischi per la salute, da pubblicare anche su appositi cartelli posti in ben evidenza in corrispondenza dei 43.900 metri delle aree non adibite alla balneazione con divieto permanente di balneazione per inquinamento e per altri motivi. Cartelli da esporre anche in corrispondenza di ognuna delle 629 aree, della lunghezza complessiva di 671.760 metri, adibite alla balneazione e monitorate con prelievi e analisi mensili dall'Agenzia regionale per la Protezione dell'Ambiente e dove i divieti per inquinamento sono temporanei. La tempestiva e capillare diffusione dei dati sui profili e sulla qualità delle acque di balneazione è richiesta dalle norme vigenti per dare a tutti e in tempo reale le notizie sull'andamento dello stato di salute dei mari in ogni singola area. D'altra parte, per valutare le condizioni di salute dei mari su ogni tratto dei 716 chilometri di costa calabrese non ci si può limitare alla lettura del solo dato regionale ma si devono leggere i risultati delle analisi delle acque anche a livello provinciale e comunale. Su scala regionale i risultati delle più recenti analisi effettuate nei mesi di Aprile, Maggio e Giugno scorsi confermano il prevalere delle aree con acque classificate di qualità eccellente e criticità soltanto su 27 aree cioè il 2%. I risultati delle precedenti analisi effettuate sui 3.855 campioni utilizzati dall'Arpacal per la classificazione delle acque per l'inizio dell'attuale stagione balneare evidenziano solo 82 campioni, pari al 2,13%, con esito non conforme ai valori limite della normativa vigente. Le stesse analisi certificano idoneità alla balneazione su oltre 650 chilometri di costa. [Report-EU-2018-percentuale-dei-siti-con-] Ma di più: Agenzia regionale per Protezione dell'Ambiente certifica eccellente qualità delle acque di balneazione su 620 chilometri di costa, cioè sul 92% di tutte le aree adibite alla balneazione. La rilevanza di questo dato emerge considerandolo nel contesto più generale delle aree di balneazione dell'intero Bel Paese dove la percentuale delle aree classificate di qualità eccellente è dell'89% (la percentuale scende all'85% nel contesto europeo). E considerando che i 620 chilometri della sola Regione Calabria corrispondono all'insieme dei chilometri di tutte le aree balneabili delle Regioni Veneto, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo, Marche, Molise e Basilicata. D'altra parte, anche per la sua rilevanza, va considerato che la percentuale del 92% dell'attuale stagione balneare è più bassa di un punto rispetto a quella del 2017. E sono da considerare anche le rilevanti differenze delle percentuali sulla qualità delle acque e, quindi, delle condizioni di salute delle stesse acque marine che bagnano le cinque province della regione. In proposito è significativa la differenza tra provincia di Catanzaro con il 98,15% dei litorali con acqua classificata di qualità eccellente e nessuna area di qualità scarsa interessata da criticità e la provincia di Reggio Calabria con 89,01% di litorali di qualità eccellente e il 5,49% di aree con acque di qualità scarsa e inibite alla balneazione per inquinamento. Va precisato che la gran parte delle criticità della stessa Provincia sono localizzate su alcuni litorali della Città di Reggio Calabria dove il mare è malato e richiede cure adeguate e urgenti per ritornare idoneo alla balneazione. In ottime condizioni di salute si trovano le acque di balneazione di quasi tutti gli altri comuni costieri della

Provincia di Reggio Calabria e dell'intera Regione. In particolare, alcuni dati sul differente stato di salute dei mari nelle cinque province: La provincia di Cosenza dispone complessivamente di 227.900 metri di costa, più di un terzo di quella dell'intera della regione. Insieme dei litorali adibiti alla balneazione e sottoposti al controllo delle acque sul Tirreno e sullo Jonio della stessa provincia raggiunge la lunghezza complessiva di 205.793 metri. Sul 93% degli stessi litorali e, quindi su 192.406 metri di costa è stata certificata la qualità eccellente delle acque di balneazione. Una percentuale superiore alla media regionale ma più bassa, anche se di poco, rispetto alla stagione balneare 2017 quando la percentuale era del 94,05% e la lunghezza raggiungeva i 193.546 metri. Nella stessa provincia le aree di criticità per le acque classificate di qualità scarsa e non balneabili per inizio dell'attuale stagione balneare è 1,27% pari a 2.617 metri mentre; sempre secondo i dati Arpacal sulle criticità nel 2017 la percentuale era dell'1,51% e la lunghezza complessiva di 3.102 metri. Tra le criticità da considerare è l'area denominata 200 Sud Canale Prosp. Depuratore della lunghezza di 372 e acque classificate di qualità scarsa con divieto temporaneo per quattro anni di seguito; la stessa area senza ineccezionali interventi di risanamento rischia un divieto di balneazione permanente. Altre criticità segnalate di recente dal Servizio Acque del Dipartimento provinciale Arpacal di Cosenza al Sindaco di Corigliano-Rossano e contestualmente al Ministero della Salute ed alla Regione Calabria, la non conformità dei risultati delle analisi dei campioni prelevati in data 10.07.2018 presso le stazioni di campionamento denominate: 100 mt. dx Torrente Corigliano, 100 mt. sx Torrente Corigliano e 100 mt. nord canale Missionante in cui il parametro relativo all'Escheria coli ha dato un valore superiore ai limiti. La lunghezza di tutti i divieti di balneazione nella provincia di Cosenza è di 24.724 metri di costa. In particolare: 2.617 metri con divieto temporaneo per inquinamento localizzati nel comune di Fuscaldo (150 MT SX Torrente Maddalena) e Praia a Mare (Sbocco Canale Sottomarlene, 50 MT SX Canale Fiumarella e 50 MT DX canale Fiumarella); e altri 22.107 metri di costa con divieto permanente in corrispondenza delle foci dei corsi d'acqua e canali inquinati, aree portuali, militari e industriali. La provincia di Reggio Calabria con 202,9 chilometri di costa ha adibito alla balneazione e monitorato complessivamente 186.681 metri, una quantità inferiore ai 187.493 metri della stagione balneare precedente. Quantità che, in assenza di urgenti interventi di risanamento nella Città di Reggio Calabria, rischia di ridursi ulteriormente nella prossima stagione balneare. La lunghezza complessiva dei litorali certificati di qualità eccellente per l'attuale stagione balneare è di 166.892 metri, 89,01% dei litorali adibiti alla balneazione nella stessa Provincia; mentre la lunghezza complessiva di quelli di qualità scarsa è di 10.286 metri pari al 5,49%. Questi dati, rispetto alla stagione balneare precedente, evidenziano una riduzione della lunghezza dei litorali classificati di qualità eccellente che erano 167.859 metri pari all'89,92%. I comuni interessati dalle criticità per le acque classificate di qualità scarsa sono: Brancaleone con area denominata I.D. Brancaleone per 1668 metri, Gioia Tauro con area denominata Pontile per 651 metri, San Ferdinando con area denominata Delta Mesima per 369 metri e Reggio Calabria con dieci aree in gran parte localizzate in corrispondenza del centro urbano. Nella provincia di Vibo Valentia la lunghezza complessiva dei litorali certificati di qualità eccellente per l'attuale stagione balneare è di 62.928 metri pari al 89,71% dei litorali adibiti alla balneazione; una lunghezza superiore a quella complessiva del 2017 che era di 59.500 metri. La lunghezza complessiva dei litorali certificati di qualità scarsa è di 2.290 metri come nella stagione balneare 2017. Sulle criticità nella stessa Provincia è da evidenziare l'area denominata 300 MT Nord Torrente Sant'Anna nella quale dopo cinque anni di classificazione di qualità scarsa il divieto di balneazione da temporaneo è diventato permanente. Le classificazioni di qualità scarsa nel Comune di Briatico punto di prelievo La Rocchetta e nel Comune di Nicotera 200 MT a DX F. Mesima. Nei giorni scorsi il servizio tematico Acque del Dipartimento provinciale di Vibo Valentia dell'Arpacal ha trasmesso ai Comuni di Pizzo Calabro, Vibo Valentia e Tropea il risultato delle analisi delle acque di balneazione effettuato il 25.07.2018 che avevano dato esito di non conformità rispetto ai parametri previsti dal decreto legislativo 116 del 2008. I risultati sono tornati conformi il 31 luglio in corrispondenza del punto di prelievo denominato Porticciolo nel comune di Pizzo e dei punti di prelievo denominati Fosso Industriale Portosalvo e 200m DX del torrente Trainiti nel Comune di Vibo Valentia. La non conformità rimane nel punto di prelievo alla foce del torrente Le Grazie nel Comune di Tropea. Sui 113,9 chilometri

di costa disponibili nella provincia di Crotone sono adibiti alla balneazione e monitorati complessivamente 108.868 metri. I risultati delle Analisi e le classificazioni effettuate dall'Arpacal per l'inizio dell'attuale stagione balneare certificano di qualità eccellente le acque in corrispondenza di 100.068 metri di litorali pari al 91,92%. Un dato che evidenzia un calo rispetto alla precedente stagione balneare 2017 quando la lunghezza complessiva delle spiagge con acque di qualità eccellente risultava di 102.859 metri con il 94,48%. La lunghezza complessiva dei litorali certificati di qualità scarsa e non balneabile è complessivamente di 2.290 metri come nella stagione balneare 2017. Sui 102.600 metri di costa della provincia di Catanzaro le aree adibite alla balneazione raggiungono la lunghezza complessiva di 99.462 metri. Su queste aree controllate con analisi mensili, fin dall'inizio dell'attuale stagione balneare la percentuale delle acque di qualità eccellente è del 98,15% in aumento rispetto al 97,30% della stagione balneare 2017. I restanti 1.836 metri delle altre aree balneabili è classificato di qualità Buona. Sui litorali della stessa Provincia di Catanzaro non sono stati posti divieti di balneazione temporanei. I vari divieti di balneazione permanenti posti in corrispondenza delle foci dei corsi d'acqua e canali inquinati, area portuale, militari e industriali raggiungono complessivamente la lunghezza di 3.138 metri. Riguardo le criticità e i divieti di balneazione posti su tutti i litorali del Tirreno e dello Jonio della Calabria sono da considerare i divieti di balneazione temporanei delle aree adibite alla balneazione della lunghezza complessiva di circa 15 chilometri. E gli altri 43,9 chilometri di divieti permanenti di balneazione localizzati in parte in corrispondenza delle foci dei corsi d'acqua inquinati e in parte in corrispondenza delle aree industriali, militari e portuali presenti sia sul Tirreno che sullo Jonio della Calabria. In particolare in corrispondenza: dei Porti di Diamante, Cetraro, San Lucido, Corigliano Calabro e Cariati della provincia di Cosenza; dei Porti di Gioia Tauro, Villa San Giovanni, Reggio Calabria, Montebello Ionico e Roccella Ionica della provincia di Reggio Calabria; dei Porti di Cirò Marina, Crotone e Isola Capo Rizzuto della provincia di Crotone; del Porto di Catanzaro Lido e del Porto di Vibo Valentia. Su localizzazioni e cause delle criticità già individuate e descritte nel Report Arpacal va ricordato: i campioni che hanno dato esito sfavorevole riguardano sempre gli stessi punti di prelievo che nel corso degli anni hanno dimostrato di avere problemi di inquinamento. Tali punti insistono soprattutto nella provincia di Cosenza e Reggio Calabria. Le problematiche rimangono tendenzialmente non risolte e quasi sempre dovute al malfunzionamento di alcuni depuratori costieri e di scarichi abusivi che giungono a mare tramite canali torrenti. La situazione appare peggiore in caso di campionamenti eseguiti in presenza di pioggia, vicino alle foci di fiumi soprattutto nel periodo tra aprile e maggio o durante i mesi estivi quando il maggior numero di abitanti equivalenti causa inconvenienti al funzionamento dei depuratori costieri. Come va ricordata la condizione del comune col più bel lungomare del Bel Paese la situazione nel comune di Reggio Calabria è piuttosto critica perché da diversi anni lunghi tratti di costa sono sottoposti a divieto di balneazione e non sono state attuate sufficienti misure di ripristino della balneabilità. Le criticità emerse anche nell'attuale stagione balneare non devono oscurare le tantissime specificità ed unicità del Tirreno e dello Jonio calabresi dove vive la più ricca e varia biodiversità dell'intero Mediterraneo come di recente sottolineato anche dal Presidente della Stazione Zoologica di Napoli R. Danovaro nella giornata di Studio sui mari calabresi. È da evidenziare la continua scoperta di nuove specie marine oltre a quelle note e protette come: tredici mammiferi, quattordici molluschi, sette crostacei, otto squali, cinquemila rettili marini, quattro echinodermi, cinque spugne, sei antozoi, sei pesci e oltre quarantacinque uccelli marini. Alcune di queste, come i cavallucci marini *Hippocampus hippocampus* molto diffusi nel Parco Marino regionale Baia di Soverato, rappresentano una rarità in tutto il Mediterraneo. Così abbondano anche i coralli bianchi e rossi presenti nel reggino e delle facies a Brionzio del Viboonese. La straordinaria biodiversità e le specificità degli ecosistemi presenti nelle acque del Tirreno e dello Jonio della regione sono legate agli assetti idrogeomorfologici e alla grande varietà di minerali e rocce di tutte le ere geologiche. Un patrimonio di geodiversità unico in tutta la Penisola. Basta pensare, in proposito, ai suggestivi tratti di costa formata dagli ammassi di rocce granitiche del Golfo di Squillace e del Viboonese. Ammassi rocciosi generati dallo stesso magma che ha generato le famosissime coste granitiche della Sardegna e separati da imponenti movimenti della crosta terrestre e dei processi di oceanizzazione del Tirreno iniziati milioni di anni fa. Oltre ad una grande varietà di aspetti

naturalistici ed ambientali, sulle rocce che formano le nostre coste sono impresse le ampie e più remote testimonianze della nascita ed evoluzione sia del paesaggio sia degli insediamenti umani dell'intero BelPaese; testimonianze di grandissimo interesse scientifico sempre più oggetto di visite, ricerche e studi dei maggiori centri di ricerca e università del Pianeta. Spiagge rare e preziose, con mari trasparenti e fondali in gran parte privi dai fenomeni di accumulo di sostanze nocive per la salute e, quindi, ideali anche per immersioni. Quanto sopra accennato e i tanti altri dati e aspetti del patrimonio costiero continuano a essere ignorati o sottovalutati da molti amministratori locali poco attrezzati per il governo e la valorizzazione delle risorse naturali e specificità dei propri territori. Così come continuano ad essere sottovalutati anche dall'attuale Governo nazionale con la mancata redazione del Rapporto Annuale sulla Balneazione da parte del Ministero della Salute e con la recentissima scelta dei comuni ai quali destinare i finanziamenti per il progetto Spiagge Sicure Estate 2018 del Ministero degli Interni. Una scelta iniqua perché vede finanziato un solo comune della Calabria, Cassano all'Jonio mentre sono stati finanziati 10 comuni di due regioni Veneto ed Emilia Romagna, con meno di un terzo delle spiagge della Calabria e con meno spiagge della sola Provincia di Cosenza. Scelta evidentemente in continuità con le scelte politiche del passato che hanno prodotto il crescente divario tra le regioni più ricche e quelle più povere del Bel Paese.

[classifica-mare-illegale-Legaambiente-2018] Riguardo la Classifica del Mare Illegale per Km di Costa del Dossier Mare Monstrum 2018 è da evidenziare che la Calabria si trova al 13 in calo rispetto al 12 posto dell'anno scorso. Nello stesso Dossier con le 15 regioni del Bel Paese bagnate dal mare, prima della Calabria e con più ecosistemi sono indicate dodici regioni tra cui: l'Emilia Romagna, il Veneto, la Toscana, la Puglia, Abruzzo, la Liguria e il Friuli Venezia Giulia. In pratica la Calabria è la regione della Penisola con meno ecosistemi. Si tarda a valorizzare tutte le risorse marine come ad esempio un enorme potenziale energetico disponibile dalle onde e correnti marine lungo le coste dei mari italiani. Si consideri che: solo dalle onde si può attendersi energia pari a quella prodotta da sei centrali nucleari EPR, quelle che sarebbero dovute essere costruite in Italia e che sono state respinte dal Referendum secondo Marco Marcelli dell'Università della Tuscia. E che: Nel solo stretto di Messina si calcola un potenziale energetico che sarebbe in grado di soddisfare il fabbisogno di una città di due milioni di abitanti spiega il direttore dell'Unità Tecnica Modellistica Energetica Ambientale dell'Enea. Il mare non è solo turismo ma costituisce una immensa risorsa pubblica essenziale per la qualità della vita e di grande rilevanza sia per l'ecologia che per l'economia. Una risorsa che occorre promuovere e valorizzare con interventi coordinati e sinergici a tutti i livelli di competenza e responsabilità come evidenziato nel Piano di Azione per il Mediterraneo del Programma Ambientale delle Nazioni Unite (UNEP/MAP). Piano sostenuto dal Fondo Globale per l'Ambiente (GEF), UNEP/MAP che ha elaborato un programma di azione strategico (SAP/MED) che identifica a livello regionale le sostanze nocive che devono essere eliminate nei prossimi decenni e richiede ai vari Paesi di elaborare e attuare piani di azione per combattere l'inquinamento marino proveniente dalle attività terrestri. Piani da elaborare e attuare anche in Calabria e nell'intero Bel Paese circondati da mari e coste ricchissime di storia e potenzialità di sviluppo sostenibile nell'interesse dei giovani e delle generazioni future.

Geologo Mario Pileggi del Consiglio Nazionale Amici della Terra [MESSINA-NORD-300x168] AREE ADIBITE ALLA BALNEAZIONE NEL COMUNE DI MESSINA e Divieti al 12 Agosto 2018

1. ACQUALADRONI PIAZZETTA VIA LUNGOMARE-Balneabile
2. CASABIANCA S.S. 113 KM 15,600-Balneabile
3. CONTEMPLAZIONE HOTEL PARADISE-Balneabile
4. GANZIRRI FATA MORGANA-Balneabile
5. GANZIRRI SBOCCO CANALE LAGO GRANDE-Balneabile
6. GIAMPILIERI 200 NORD FOCE TORRENTE BRIGA-Balneabile
7. LARDERIA PIAZZALE IMBARCADERO-Balneabile
8. 150 NORD FOCE TORRENTE GIAMPILIERI-Balneabile
9. 50 NORD TORRENTE ANNUNZIATA-Temporaneamente vietata per inquinamento
10. 50 SUD OSPEDALE-Balneabile
11. MARMORA 300 OVEST FOCE TORRENTE MARMORA-Temporaneamente vietata per inquinamento
12. MILI MARINA VALLONE CANNETO-Temporaneamente vietata per inquinamento
13. MILI MOLETI VIA NAZIONALE, 33-Balneabile
14. MORTELLE LIDO GUARDIA DI FINANZA-Balneabile
15. MORTELLE LIDO SABBIEORO-Balneabile
16. ORTOLI UZZO LUNGOMARE INCROCIO VIA FAZZINO-Balneabile
17. PACE FORTINO-Balneabile
18. PONTE SCHIAVO 200 SUD FOCE TORRENTE SCHIAVO-

Balneabile19. RODIA VIA LUNGOMARE CHIESA S. MARIA DELLE GRAZIE-Balneabile20. AGATA VILLA MAGAUDDA-Balneabile21. MARGHERITA300 SUD FOCE TORRENTE S.STEFANO-Balneabile22. SABA CAPO RASOCOLMO-Balneabile23. SABA CHIESA-Balneabile24. SABA FOCE TORRENTE PUCCINO-Balneabile25. SPARTA100 OVEST FOCE TORRENTE CASAGRANDE-Balneabile26. TONO100 EST FOCE FIUMARA TONO-Balneabile27. TORRE FARO FORTINO DI CAPO PELORO-Balneabile28. TORRE FARO100 SUD SBOCCO CANALE LAGO PICCOLO-Temporaneamente vietata per inquinamento29. TORRE FARO PILONE VIA FORTINO, 19-Balneabile30. VIA DEI DUE MARI, 27-BalneabileOrdinanze di Divieto di Balneazione Comune di Messina REFLUO VIA CIRCUITO VIA PALAZZO TORRE FARO: Non balneabile temporaneamenteper inquinamento (Ord. 220 Dal 20/10/2015, in corso); MILI MARINA VALLONE C
ANNETO: Non balneabile temporaneamente per inquinamento(Ord. 182 Dal 03/07/2017 In corso); 50 MT NORD E SUD STAZIONE SOLLEVAMENTO FOGNARIO MARMORA: Non balneabiletemporaneamente per inquinamento (Ord. 166 Dal 02/09/2014 In corso);50 NORD TORRENTE ANNUNZIATA: Non balneabile temporaneamente perinquinamento (Ordinanze. 157-137-270 Dal 22/07/2015 In corso; 50sud ospedale Regina Margherita: Non balneabile temporaneamente perinquinamento (Ord. 379; ord. 388 Dal 19/09/2017 in corso).

- Incendio a Cagliari: colonna di fumo nero in v.le Marconi - Meteo Web - - - - -

[Redazione]

Incendio a Cagliari: colonna di fumo nero in v.le Marconi Vigili del fuoco in azione a Cagliari per domare un vasto incendio di sterpaglie divampato nella zona di viale Marconi, a ridosso dei campi sportivi della Ferrini calcio. A cura di Antonella Petris 13 agosto 2018 - 19:12 [Costa-Azzurra-incendi-a-Bormes-Les-Mimosas-66-640x435] La Presse/ABACA Vigili del fuoco in azione a Cagliari per domare un vasto incendio di sterpaglie divampato nella zona di viale Marconi, a ridosso dei campi sportivi della Ferrini calcio. Si è alzata una fitta coltre di fumo nero causata dalla presenza di alcuni pneumatici bruciati dal rogo: il cielo si è oscurato preoccupando gli abitanti del circondario per il rischio di inquinamento dell'aria. Complessivamente sono intervenute tre squadre dei vigili e una autobotte, che stanno ancora operando sul posto: la situazione è ritenuta sotto controllo.

Vasto incendio di sterpaglie e rifiuti sfiora i campi sportivi: intervengono i Vigili del fuoco

[Redazione]

Vasto incendio di sterpaglie, canneti e masserizie in viale Guglielmo MarconiDaRedazione Cagliaripad-13 agosto 2018[x-681x511] Vasto incendio di sterpaglie, canneti e masserizie nel primo pomeriggio di oggi, lunedì 13 agosto, in viale Guglielmo Marconi.[y-300x225]Il rogo è divampato vicino ai campi sportivi della Ferrini Calcio. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco con 4 automezzi, un APS, un ABP e 2 automezzi fuoristrada con modulo antincendio.

Commenticomments

Incendi, è allerta in Sardegna: martedì 14 agosto bollino arancione

[Redazione]

Continua allerta incendi sull'isola. Da Redazione Cagliari pad-13 agosto 2018 [78569b3334689e01cc72b73915b4085c] È stato diramato dalla Direzione Generale della Protezione Civile della Regione Sardegna, un nuovo Bollettino di previsione di pericolo incendio per la giornata di martedì 14 agosto, che interesserà intera zona del Sulcis e in Gallura. [20_282_201808131] Il pericolo è alto ed è contraddistinto dal colore arancione. In questo stato, le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, evento, se non tempestivamente affrontato, può raggiungere dimensioni tali da renderlo difficilmente contrastabile con le forze ordinarie, ancorché rinforzate, potendosi rendere necessario il concorso della flotta statale. Per evitare un incendio si ricorda di adottare le seguenti precauzioni: non gettare mozziconi di sigaretta o fiammiferi ancora accesi, possono incendiare erba secca; non accendere fuochi nel bosco. Usare solo le aree attrezzate. Non abbandonare mai il fuoco e prima di andare via accertarsi che sia completamente spento; se si deve parcheggiare auto, accertarsi che la marmitta non sia a contatto con erba secca. La marmitta calda potrebbe incendiare facilmente erba; non abbandonare i rifiuti nei boschi e nelle discariche abusive. Sono un pericoloso combustibile; non bruciare, senza le dovute misure di sicurezza, le stoppie, la paglia o altri residui agricoli, in pochi minuti potrebbe sfuggire il controllo del fuoco. Quando incendio è in corso: se si avvistano delle fiamme o anche solo del fumo telefonare al numero di soccorso 115 del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco o, dove attivato, al numero unico di emergenza 112. Non pensare che altri abbiano già fatto. Occorre inoltre fornire le indicazioni necessarie per localizzare incendio; cercare una via di fuga sicura: una strada o un corso d'acqua. Non fermarsi in luoghi verso i quali soffia il vento, si potrebbe rimanere imprigionati tra le fiamme e non avere più una via di fuga; stendersi a terra in un luogo dove non c'è vegetazione incendiabile. Il fumo tende a salire e in questo modo si evita di respirarlo; se non si ha altra scelta, cercare di attraversare il fuoco dove è meno intenso per passare dalla parte già bruciata. Ci si porterà così in un luogo sicuro; incendio non è uno spettacolo, non sostare lungo le strade, si intralceranno i soccorsi e le comunicazioni necessarie per gestire l'emergenza.
Commenti comments

Previsioni Meteo, la protezione civile lancia l'allerta per il ciclone di Ferragosto: ecco tutti i dettagli

[Redazione]

13 agosto 2018 18:04 Previsioni Meteo, la protezione civile lancia allarme per le prossime ore: criticità arancione in molte Regioni del Centro/Nord per il maltempo di Martedì 14 Agosto, poi a Ferragosto i fenomeni più estremi si spostano al Centro/Sud. Previsioni Meteo: area depressionaria di origine atlantica, causa del maltempo già in corso sul nord-ovest, si sta estendendo al resto del settentrione e raggiungerà, nel corso della prossima notte, anche le regioni centrali tirreniche, con rovesci e temporali localmente intensi. Al centro-nord si prevede per domani una sensibile diminuzione delle temperature, specie nei valori massimi. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile, intesa con le regioni coinvolte alle quali spetta attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati, ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende il precedente. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino nazionale di criticità e di allerta consultabile sul sito del Dipartimento. L'avviso prevede dal pomeriggio di oggi, lunedì 13 agosto precipitazioni sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale, su Valle Aosta, Liguria e Friuli Venezia Giulia, in estensione dalle prime ore di domani a Toscana, Lazio ed Umbria. Su Emilia Romagna e Veneto si avranno anche domani, 14 agosto, precipitazioni sparse, a prevalente carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, locali grandinate e forti raffiche di vento. Sulla base dei fenomeni previsti è stata valutata oggi, 13 agosto, allerta arancione su buona parte della Lombardia e settori del Veneto e domani anche su Emilia Romagna e parte della Toscana. Per la giornata di domani, inoltre, è stata valutata allerta gialla sul centro Italia, su parte della Liguria, i restanti settori di Veneto e Lombardia, Piemonte, Valle Aosta, Friuli Venezia Giulia e settori della Puglia. Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione civile, insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Cosa significa allerta arancione Il livello di allerta arancione è il secondo più grave (dopo il rosso) in una scala di 4, che parte dal verde e prevede, appunto, giallo, arancione e rosso. Ma nel linguaggio tecnico, che cosa significa allarme arancione? Come abbiamo già più volte ribadito in passato, è un livello di allarme particolarmente elevato a cui è opportuno prestare ogni tipo di attenzione. Lo stesso livello di allarme, infatti, era stato lanciato per le alluvioni che lo scorso autunno hanno devastato, in occasioni diverse, prima Benevento, poi Taranto e infine Catania, provocando anche vittime. La perdita di vite umane è proprio uno dei rischi previsti dal livello di allarme arancione, che si lancia per fenomeni meteorologici diffusi, intensi e/o persistenti. Lo scenario evento geologico arancione, infatti, prevede: Possibili cadute massi in più punti del territorio. Possibilità di attivazione/riattivazione/accelerazione di fenomeni di instabilità anche profonda di versante, in contesti geologici particolarmente critici. Diffuse attivazioni di frane superficiali e di colate rapide detritiche o di fango. Lo scenario evento idrologico arancione, prevede: Significativi innalzamenti dei livelli idrometrici dei corsi d'acqua con fenomeni di inondazione delle aree limitrofe e delle zone golenali, interessamento dei corpi arginali, diffusi fenomeni di erosione spondale, trasporto solido e divagazione dell'alveo. Possibili occlusioni, parziali o totali, delle luci dei ponti. Ulteriori effetti e danni rispetto allo scenario di codice giallo: Diffusi danni ed allagamenti a singoli edifici o piccoli centri abitati, reti infrastrutturali e attività antropiche interessate da frane o da colate rapide. Diffusi danni alle opere di contenimento, regimazione ed attraversamento dei corsi d'acqua, alle attività agricole, ai cantieri, agli insediamenti artigianali, industriali

e abitativi situati in aree inondabili. Diffuse interruzioni della viabilità in prossimità di impluvi e a valle di frane e colate detritiche o in zone depresse in prossimità del reticolo idrografico. Pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane. Insomma, attenzione massima per un allerta meteo particolarmente rilevante. Qui la tabella con gli scenari di rischio abbinati ai colori della protezione civile: criticità arancione significa pericolo per la pubblica incolumità/possibili perdite di vite umane.

Il Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale per Lunedì 13 Agosto
Precipitazioni: sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Liguria, Piemonte meridionale, Lombardia, Friuli Venezia Giulia e settori alpini e prealpini del Veneto, con quantitativi cumulati moderati o puntualmente elevati; da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sui restanti settori di Triveneto e Piemonte, e su Valle Aosta, Emilia-Romagna occidentale ed alta Toscana, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati; isolate, a carattere di rovescio o temporale pomeridiano, sulle zone interne e montuose di Toscana, Umbria, Lazio, Basilicata, Puglia centrale, Calabria, Sicilia e Sardegna, con quantitativi cumulati deboli.
Visibilità: nessun fenomeno significativo.
Temperature: senza variazioni significative; valori massimi elevati nelle zone interne del Centro-Sud ed in Romagna.
Venti: localmente forti sud-occidentali sulla Liguria.
Mari: molto mosso il Mar Ligure.

Il Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale per Martedì 14 Agosto
Precipitazioni: da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Friuli Venezia Giulia, Toscana, Umbria, Lazio centro-settentrionale, con quantitativi cumulati moderati o puntualmente elevati; sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Veneto, Lombardia sud-orientale, Emilia-Romagna, Liguria di levante, Marche, settori costieri di Abruzzo settentrionale e Lazio meridionale, con quantitativi cumulati da deboli a moderati; isolate, anche a carattere di rovescio o temporale, su restanti settori di Triveneto, Lombardia, Liguria, Lazio ed Abruzzo, su settori alpini del Piemonte, Valle Aosta, e su Molise, Campania, Puglia settentrionale e Sardegna centro-settentrionale, con quantitativi cumulati deboli.
Visibilità: nessun fenomeno significativo.
Temperature: in generale calo su tutte le regioni centro-settentrionali, localmente sensibile, specie nei valori massimi.
Venti: forti occidentali sulla Sardegna, specie sui settori settentrionali.
Mari: molto mosso il Mare di Sardegna; dalla serata molto mosso il settore occidentale del Tirreno centrale.

Il Bollettino di Vigilanza Meteorologica Nazionale per Mercoledì 15 Agosto
Precipitazioni: da isolate a sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su tutte le regioni centro-meridionali e sulla Romagna, con quantitativi cumulati da deboli a moderati, con fenomeni più frequenti su versante adriatico e zone costiere della Campania.
Visibilità: nessun fenomeno significativo.
Temperature: in generale calo su tutte le regioni centro-meridionali, localmente sensibile, specie nei valori massimi al meridione.
Venti: forti occidentali sulla Sardegna, in attenuazione.
Mari: molto mossi il Mare ed il Canale di Sardegna.

Ecco le pagine utili per seguire la situazione meteo in tempo reale: [Satelliti](#) [Satelliti Animati](#) [Situazione](#) [Fulminazioni](#) [Radar](#)

Terremoti, 110 anni dal devastante sisma di Messina: la città deve prepararsi alla catastrofe? Un eminente gruppo di scienziati apre una nuova frontiera sulle previsioni sismiche

[Redazione]

13 agosto 2018 18:58 Secondo gli studiosi attenersi a previsioni di tipo statistico, come per esempio il terremoto a Messina ogni 100 anni, è quanto di più sbagliato e aberrante possa esistere. Un eminente gruppo di scienziati, composto da ingegneri e sismologi, apre una nuova frontiera nello studio e nelle previsioni dei terremoti. In un'interessante intervista radio Giuliano Panza, membro dell'Accademia dei Lincei e Paolo Rugarli, ingegnere strutturista, ribaltano completamente la tesi e il metodo di studio che finora è stato ampiamente accolto dalla normativa italiana di riferimento, cioè tesi probabilistica, in favore del metodo neo-deterministico. Nel nostro paese le valutazioni tradizionali del rischio sismico si basano generalmente sulla analisi statistica delle informazioni storiche disponibili, informazioni inevitabilmente incomplete a causa della lentezza dei processi tettonici in atto, rispetto alla scala dei tempi storici. Secondo quanto dichiarato dagli studiosi, i terremoti, non seguono una regolarità spazio-temporale, in sostanza: attenersi a previsioni di tipo statistico, come per esempio il terremoto a Messina ogni 100 anni, è quanto di più sbagliato e aberrante possa esistere. Pertanto il rischio può risultare pericolosamente sottostimato nei siti caratterizzati da prolungata inattività, cioè in siti tettonicamente attivi, ma la cui sismicità storica e strumentale si è estrinsecata con eventi di piccola magnitudo. Dal punto di vista della protezione civile, per proteggerci dal terremoto occorre certamente considerare fenomeni basandosi sì sulla storia sismica e gli studi di tipo geologico, ma senza operazioni matematiche: occorre quindi considerare i fenomeni più alti nelle zone e informare la comunità degli ingegneri. Il sistema probabilistico ha spiegato Panza - si è dimostrato sbagliato a livello mondiale, il terremoto dell'Emilia testimonia. In generale - ha dichiarato Rugarli - si dà un'idea eccessivamente ottimistica delle nostre conoscenze. Effetto che si è creato è che si sottostima la pericolosità sismica e non si dice la verità. Cioè che questo è un paese che un terremoto forte potrebbe arrivare anche domani. Le uniche valutazioni possibili sono quelle invulupanti e non quelle sul periodo di ritorno. Il nostro patrimonio edile ha dichiarato Rugarli - non è in grado di reggere ad eventi sismici. I terremoti arrivano come e quando vogliono loro, l'ingegnere ha obbligo morale di infondere informazioni di cui la popolazione non dispone. In Italia il quadro è disarmante e preoccupante. Ad esempio per 10 dei 12 forti terremoti avvenuti dal 2001 le stime PSHA hanno sottovalutato gravemente i valori osservati di magnitudo e danni relativi. L'approccio neo-deterministico (NDSHA), che richiede solamente una classificazione empirica dei terremoti in eccezionali (catastrofici), rari (disastrosi), episodici (molto forti), occasionali (forti) e usuali. I sismogrammi calcolati con NDSHA sono utilizzati per stimare parametri di misura della pericolosità sismica quali Peak Ground Acceleration (PGA), Displacement (PGD), Velocity (PGV) e valori spettrali, e possono essere usati direttamente come dati di ingresso per analisi non lineari delle strutture.

- Incendio in viale Marconi, l'intervento dei Vigili del fuoco -

[Redazione]

Vasto incendio di sterpaglie in viale Guglielmo Marconi, a Cagliari. Il rogo si è sviluppato vicino ai campi sportivi della Ferrini Calcio. Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco con quattro automezzi. (Unioneonline/D)[foto-550-340-728612]

- Maestrale a Guspini, scoppia un incendio -

[Redazione]

Incendio a Guspini, tra le località "Sisca" e "Nuraci". Il rogo, sviluppatosi a causa del forte vento di maestrale, è partito non più tardi delle 17. Sul posto, gli uomini di Forestas, dell'Ente Foreste e i volontari "Volsoc". Francesca Viridis [foto-550-340-728617] intervento dei vigili del fuoco Incendio in viale Marconi, l'intervento dei Vigili del fuoco

- Fiamme nella notte a San Sperate: 96enne messa in salvo dai vigili del fuoco -

[Redazione]

Tanta paura questa notte a San Sperate per un incendio divampato in via Arbarei, in pieno centro. Intorno alle 3 le fiamme, partite da un'autoparcheggiata in strada, hanno lambito la casa di una 96enne costretta a letto, e che in quel momento si trovava insieme alla sorella e a un'amica. Il rogo ha distrutto le finestre del salotto e provocato danni per migliaia di euro all'interno della stanza. Il fumo ha invaso tutta la casa: vigili del fuoco e carabinieri hanno messo in salvo l'anziana, accompagnandola nel cortile. Dopo lo spegnimento dell'incendio, la donna è stata visitata dal personale del 118; per lei non è stato necessario il ricovero in ospedale. Sull'episodio indagano i carabinieri della compagnia di Iglesias.

- Due incendi nella giornata più a rischio per l'Oristanese -

[Redazione]

Si temeva una giornata da bollino rosso a causa delle elevate temperature invece l'Oristanese ha registrato due soli incendi e di lieve entità, per l'apparato regionale antincendio. Nel pomeriggio sono stati registrati due eventi a Torre Grande e Zerfaliu. Il tempestivo intervento delle squadre a terra ha per fortuna limitato i danni e messo in sicurezza le due zone. Il primo incendio si è verificato nelle campagne di Zerfaliu, quando le fiamme hanno lambito un'azienda agricola dove si trovavano anche degli animali. Sul posto sono arrivate le squadre dei Vigili del fuoco, di Forestas e del corpo forestale. In meno di un'ora sono state spente le fiamme che hanno bruciato soprattutto campi di stoppie e pascolo cespugliato. Il secondo allarme è stato lanciato nella zona della foce del Tirso, ai margini della pineta di Torre Grande. Anche in questo caso l'allarme immediato ha consentito alle forze antincendio di spegnere subito i roghi. Un ultimo intervento è stato portato a termine dai Vigili del fuoco di Abbasanta a San Leonardo, borgata montana di Santu Lussurgiu, dove il ramo di un grosso albero si è abbattuto sulla provinciale per Macomer. Elia Sanna

- Dal Sulcis alla Gallura, la Protezione civile lancia l'allerta incendi -

[Redazione]

Nuovo bollettino di previsione di pericolo incendio alto in codice arancione. L'avviso è stato diramato dalla Direzione Generale della Protezione Civile della Regione Sardegna per la giornata di domani. Interesserà le zone della Gallura, Sulcis, Campidano, Sarrabus e Cagliari. Il pericolo è alto ed è contraddistinto dal colore arancione: significa che, precisa la protezione civile, "ad innesco avvenuto, l'evento, se non tempestivamente affrontato, può raggiungere dimensioni tali da renderlo difficilmente contrastabile con le forze ordinarie, ancorché rinforzate, potendosi rendere necessario il concorso della flotta statale". (Unioneonline/D) intervento dei vigili del fuoco Incendio in viale Marconi, l'intervento dei Vigili del fuoco il fumo Maestrale a Guspini, scoppia un incendio

Allerta incendi, rischio elevato in Gallura e nel Sud Sardegna

[Redazione]

Pericolo incendio alto in Gallura e in tutto il Sud Sardegna per martedì 14 agosto. Il nuovo Bollettino di previsione di codice arancione è stato diramato dalla Direzione generale della Protezione Civile della Sardegna. In questostato, le condizioni sono tali che, ad innesco avvenuto, il rogo, se non tempestivamente affrontato, può raggiungere dimensioni tali da renderlo difficilmente contrastabile con le forze ordinarie e rinforzate. In allerta la flotta aerea regionale con gli 11 elicotteri dislocati nell'Isola, ma potrebbe essere anche necessario il ricorso ai Canadair della protezione civile nazionale.

Incendio a Cagliari, colonna di fumo nero in viale Marconi

[Redazione]

Vigili del fuoco in azione a Cagliari per domare un vasto incendio di sterpaglie divampato nella zona di viale Marconi, a ridosso dei campi sportivi della Ferrini calcio. Si è alzata una fitta coltre di fumo nero causata dalla presenza di alcuni pneumatici bruciati dal rogo: il cielo si è oscurato preoccupando gli abitanti del circondario per il rischio di inquinamento dell'aria. Complessivamente sono intervenute tre squadre dei vigili e una autobotte, che stanno ancora operando sul posto: la situazione è ritenuta sotto controllo.